Eccoci, Signore,
abbandonati alla tua tenerezza,
riscaldati dalle tue mani d'amore.
Grazie, perchè sei presenza infinita.

Nulla ci occorre, Signore.
Tu solo basti.
Sei la nostra casa.
Tu, il nostro tutto.

Francesca Maria Marrone

Opera del Maestro
Luigi Pesarosi

DITELO A TUTTI - APRILE 2008
Periodico di informazione del Dispensario Pediatrico "Santa Marta"
00120 Città del Vaticano
tel. e fax 06-69884906 — e-mail disp.marta@org.va
Fondo Dispensario Pediatrico "Santa Marta" / C.C. Ior: 22116-001

Ditelo a tutti

" Ci vogliono i riti..... è quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore."
(da "Il piccolo principe")

Nel mese di marzo, la famiglia del Dott. Marco Monti ha avuto la gioia dell'arrivo del piccolo Mario. Da parte di tutti noi del Dispensario l'augurio di tante benedizioni per Mario e per i suoi genitori.

Anche nella famiglia della nostra volontaria Iris Musiani è arrivato Flavio a fare compagnia al fratellino Giulio. A loro tanti carissimi auguri.

Per la "famiglia del Dispensario" è un vero piacere poter dare il benvenuto a tre nuovi collaboratori: il dott. Giuseppe Bonifacio, medico dentista, alla signora Valeria e a suo marito il generale Francesco Falcucci. Per noi è una benedizione contare sul loro aiuto.
Benvenuti!!

Assieme agli arrivi, vi diamo notizia anche di una partenza: salutiamo Suor Dolores che, per più di due anni, ha collaborato col Dispensario.
La nostra riconoscenza a Suor Dolores e l'augurio perché nella sua Barcellona possa proseguire la sua missione al servizio del Vangelo e in favore dei più deboli nello spirito di San Vincenzo.

Sr Chiara Pfister F. d.C.

L'essere umano è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio per amare, e si realizza pienamente in se stesso solo quando fa dono sincero di sé agli altri.

(Benedetto XVI incontro mondiale per le famiglie 2006)

Dolce di Colomba con confettura

Questo dolce pasquale è: allegro, colorato, superbamente gustoso e, in più, fatto con un ingrediente tipico: la colomba.

Ingredienti:
Colomba a fette
Crema pasticcera
Confettura di albicocche
Panna da montare
Ananas a fette
Ciliegie candite
Rum

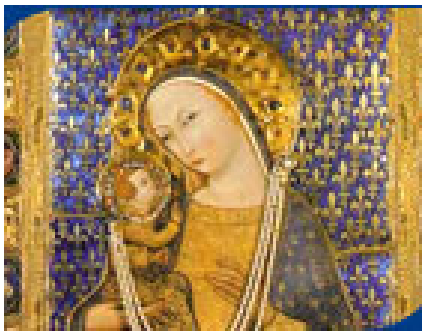
Preparazione:
Sistemare metà delle fette di colomba (tostate nel forno a 200° per tre minuti da una parte e dall'altra) sul fondo di una coppa per macedonia. - Bagnarle con del rum. Spalmare le fette con marmellata di albicocche. Versare la crema pasticcera. Ancora le fette rimaste imbevute di rum e marmellata.
Appoggiare le fette di ananas sciroppate e le ciliegine candite.
Decorare con ciuffetti di panna montata.
Tenere in frigo la coppa per almeno 2 ore.

Qualcuno prima di me ha detto :
PROVARE PER CREDERE !

Valeria

Volgendo lo sguardo a Maria, incontriamo Gesù

"In qualunque momento, quando guardiamo verso Maria, Lei ci mostra Gesù": con queste parole, pronunciate al Santuario mariano austriaco di Mariazell, Papa Benedetto ci esorta a volgere, con fiducia e filiale abbandono, lo sguardo verso la Madre del Signore. Come il suo amato predecessore, il Pontefice del "Totus tuus", anche Benedetto XVI è un Papa mariano. Nella sua autobiografia, scritta prima di essere eletto alla Cattedra di Pietro, il Santo Padre rammenta con gioia, e forse un pizzico d'orgoglio, che il piccolo borgo dove è nato, Marktl am Inn, è vicinissimo ad Altötting, il cuore mariano della Baviera. Si comprende, dunque, che Maria è una presenza forte nella vita di Joseph Ratzinger fin dalla sua infanzia. Una familiarità, quella di Papa Benedetto con la Vergine, che traspare dalla tenerezza con la quale Le si rivolge. D'altro canto, non c'è viaggio apostolico che non viva un momento di preghiera in un Santuario mariano, da Kalwaria in Polonia ad Aparecida in Brasile, da Mariazell in Austria ad Efeso in Turchia. Nella prima Solennità dell' Assunta celebrata da Pontefice, il 15 agosto 2005, l'invito di Benedetto XVI è ad affidarci a Maria, che è nel cielo ma si fa anche prossima al cuore di ognuno di noi. "Maria", ci rassicura, "conosce i nostri cuori, può sentire le nostre preghiere, può aiutarci con la sua bontà materna", "ci è sempre vicina ed, essendo Madre del Figlio, partecipa al Suo potere".



Nelle sue due Encicliche, il Papa dedica alla Madonna alcune delle pagine più belle. "Maria", spiega nella *Deus Caritas est*, "è grande proprio perché non vuole rendere grande se stessa, ma Dio. E' umile, non vuole essere nient'altro che l'ancella del Signore. Sa di contribuire alla salvezza del mondo non compiendo una sua opera, ma solo mettendosi a piena disposizione delle iniziative di Dio". E' una donna di speranza, Maria. Anzi, come scrive nella *Spe salvi*, è la stella della speranza. "E quale persona", si chiede Benedetto XVI, "potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza, Lei che con il suo sì aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo?". Anche la storica Lettera del Papa ai cattolici cinesi si chiude con un'invocazione alla Beata Vergine. A Maria, venerata con tanta devozione nel santuario di Sheshan a Shanghai, affida i fedeli della Cina, che nonostante le sofferenze mantengono la loro intrepida lealtà al Successore di Pietro.

Maria stella della speranza, ma anche Regina della pace. Benedetto XVI chiede a Lei, "mediatrice e cooperatrice di Cristo", di aiutare l'intero Popolo di Dio "ad essere in ogni situazione operatore di pace, lasciandosi illuminare dalla Verità che rende liberi". Nel settembre del 2006, nella sua Monaco di Baviera, a *Marienplatz*, la "Piazza di Maria", Benedetto XVI prega la Madonna affinché ci aiuti "a trovare la forza per la riconciliazione e per il perdono". "Aiutaci", è la preghiera rivolta dal Papa, "a diventare pazienti ed umili, ma anche liberi e coraggiosi, come lo sei stata Tu nell'ora della Croce. Tu porti sulle tue braccia Gesù, il Bambino che benedice" e in questo modo, "portando Colui che benedice, sei diventata Tu stessa una benedizione". Il 13 maggio dell'anno scorso, poi, in occasione del 90.mo anniversario delle Apparizioni di Fatima, il Santo Padre rivolge a Maria una preghiera che facciamo nostra qui al Dispensario: "Chiediamo alla Madre della Chiesa, a Colei che conosce le sofferenze e le speranze dell'umanità di proteggere i nostri focolari e le nostre comunità".

Alessandro Gisotti

Ci prepariamo a vivere il mese dedicato a Maria.
Questa orazione vuole aiutarci ad immergerci
nella preghiera costante a Lei,
Madre di Dio e Madre Nostra
affinché ci accompagni sempre
con la Sua Santa protezione.

Preghiera a Maria

Santa Maria, donna feriale, forse tu sola puoi capire che questa nostra follia di ricondurti entro i confini dell' esperienza terra terra, che noi pure viviamo, non è un segno di mode dissacratorie...
Torna a camminare discretamente con noi, o creatura Straordinaria innamorata di normalità, che prima di Essere incoronata regina del cielo, hai ingoiato la Polvere della nostra povera terra.

(di don Tonino Bello)

Maria di Nàzaret, prega per noi!

Il suo servizio, come medico, presso il Santuario del Divino Amore la legava alla Madonna, Madre del Chiesa e del Mondo.
È a Lei che ci rivolgiamo affinché possa custodirla, con amore di Madre, nella pace del Suo Regno insieme al Padre e al Figlio.

Noi avremo sempre nel cuore l'esempio di una vita vissuta nella pienezza.
Impariamo, oggi, grazie ad Orietta che è essenziale - per dare senso alla nostra esistenza - donarsi alla famiglia, agli amici… ma soprattutto al "prossimo"…quello di cui ci parla Gesù nel Vangelo quando dice:
"*Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.*" *(Mt. 25,40).*

Valentina Giacometti

Verso la Pasqua…insieme

14 MARZO 2008, ultimo venerdì di Quaresima prima della Settimana Santa.
Nella cornice sempre suggestiva della cappella del Governatorato, nel cuore dei Giardini Vaticani, suor Chiara ha organizzato per tutti i volontari del Dispensario pediatrico "Santa Marta", un momento di preghiera e adorazione, proprio in preparazione della Santa Pasqua.
A guidarlo, il nostro carissimo monsignor Alfred Xuereb che, nonostante i numerosi e importanti impegni accanto al Santo Padre, non perde occasione per venirci a trovare, come può, portandoci la sua parola e il suo sorriso affettuoso.

Presenti in tanti: accanto a suor Chiara, altre suore di Santa Marta, volontari con familiari e amici, e il gruppo dei più giovani, impegnato ad animare la meditazione con la musica e le letture.
Si comincia con un canto di lode al Signore; segue la liturgia della Parola: una lettura densa di significati, tratta dalle "Catechesi di Gerusalemme", sul Battesimo come segno della Passione di Gesù, poi un salmo e un brano del Vangelo di Giovanni sull'incontro di Gesù con Nicodemo.
Don Alfred invita a riflettere proprio sul significato del Battesimo come passaggio, come immersione, che richiama la Passione di Cristo, la Sua sofferenza, la Sua discesa nel buio della morte, preludio alla risalita verso la luce, alla Resurrezione della Vita che sconfigge la notte e il nulla. Attraverso il Sacramento che abbiamo ricevuto, partecipiamo anche noi della Passione di Cristo e realmente otteniamo la Sua salvezza, avendo assunto una natura simile a quella del Figlio di Dio. Tutti siamo "cristi", cioè consacrati.

Questo il messaggio che la nostra guida vuole lasciarci a conclusione della Quaresima, all'alba della Settimana Santa, già tinta di Pasqua, cioè di passaggio, di Resurrezione. Noi siamo come Lui, siamo chiamati ad esserlo con tutta la nostra vita per godere insieme della Sua luce di gioia infinita.

Dopo le preghiere e il canto del Padre nostro, viene esposto Gesù sacramentato. Silenzio. Adorazione. "Dov'è carità e amore, qui c'è Dio"… le note risuonano nella cappella e le nostre voci si uniscono nella pace. Davvero se siamo fratelli e se ci vogliamo bene il Signore è presente. E' vivo. E' con noi.
Qui il senso del nostro essere missionari del Risorto, anche tra le mura del Dispensario. Se regna l'amore, siamo tutti vincitori.
Dopo il canto del *Tantum ergo*, don Alfred ci dona la benedizione eucaristica.
Il Santo Padre, ci riferisce poi, ha chiesto notizie sul nostro lavoro al Dispensario ed è molto contento di sapere che, proprio a due passi dalla sua casa, un gruppo di volontari, provenienti da varie realtà sociali e lavorative, spende parte del suo tempo per aiutare chi è in difficoltà. Le parole di Benedetto XVI, che monsignor Xuereb ci riporta con calore, danno forza e incoraggiano il cammino di fede e di carità che ognuno di noi cerca di percorrere ogni giorno.
Infine ci salutiamo tutti. Il cuore è rilassato, lo spirito carico. L'affetto moltiplicato, perché condiviso.
Grazie, Signore, perché ci dai amici da incontrare,
estranei da amare,
fratelli con cui gioire,
croci da portare, ma insieme a te,
e una Speranza per rinascere all'alba del terzo giorno.
Proprio come hai fatto tu!

Francesca M. Marrone

"Ma chi opera la verità viene alla luce,
perché appaia chiaramente che le sue opere
sono state fatte in Dio"
Gv. 3, 21

Vogliamo far vivere in noi il ricordo della nostra amata Dott.ssa Orietta Consorti, che con umiltà e professionalità si è presa cura per anni degli assistiti del nostro Dispensario.
Non vogliamo "ricordarla" come si fa per chi *non esiste più*: perché essa vive nella luce del Cristo Risorto!
Luce, donatale da Dio, che lei stessa irradiava con la sua spontaneità, allegria ed operosità; con il carattere di donna attenta alle esigenze dei più bisognosi.

Vogliamo "viverla" nella preghiera, il suo mezzo con il quale riusciamo ad essere ancora in contatto con lei, per ringraziarla della sua amicizia, della sua "risata", dell'essere stata *dispensatrice* e persona *indispensabile* in questo *Dispensario;* per il coraggio che sapeva trasmettere, per la sua fragilità e per la sua missione.

L'essere medico le insegnava quotidianamente quanto importante sia la vita, quanto preziosa e bella se vista con gli occhi dei bambini che le arricchivano le giornate.

In una giornata piovosa, a causa di uno spazio non proprio ampio, ci si ritrova gomito a gomito con le mamme che allattano (e non c'è visione più tenera), bimbi che gustano i loro omogeneizzati o yogurt, bimbi che socializzano alla loro maniera con relative "urla", il tutto in un contesto da "torre di Babele".

Nelle belle giornate, e a Roma ne annoveriamo tante, l'attesa dei genitori è gratificata dalla sosta in un piccolo giardinetto (a sinistra dell'ingresso "Perugino" del Vaticano) in cui, tra miriadi di carrozzine, scivolo, biciclette e altalene la fanno da padroni. Il cinguettio dei bambini e le urla gioiose (qualche volta non propriamente tali, dovute a … giochi troppo veloci!) e la voglia di rincorrersi, gratifica lo sforzo delle volontarie per quell'attenzione vigile che non è il loro lavoro bensì la disponibilità al sorriso fraterno.

Stare al Dispensario in questa maniera significa essere riusciti, grazie ad una magistrale organizzazione, ad intendere lo spirito vero della reciproca convivenza. Si può essere a volte un po' stanchi, ma mai demotivati. Se dovesse mancare questo piacevole appuntamento settimanale, ci sentiremmo privati di una gioia difficilmente recuperabile.

Carmelo Andronico

Conoscersi

Conversare tra due persone è la cosa più semplice di questo mondo, ma l'uso di questo verbo diventa difficile quando devi capire in poco tempo le vicissitudini presenti e passate di una persona. Ricordo ancora l'emozione provata quando Suor Chiara, infaticabile responsabile del Dispensario, mi propose di fare i colloqui ai genitori dei bambini che devono iniziare ad essere assistiti dal Dispensario "Santa Marta" per analizzare e valutare la loro situazione familiare ed economica. Questa fase è molto delicata, infatti, a seconda del soggetto che hai davanti, devi trovare la strada per entrare in punta di piedi nelle loro personalità evitando di ferire o peggiorare le loro già provate esistenze.

I quadri che si presentano sono molti e diversi tra loro. Ci sono giovani donne che arrivano in Italia per lavorare come domestiche o badanti per garantirsi uno stipendio sicuro. Parte dello stipendio serve loro per vivere e per pagare una camera in affitto, spesso salatissimo, e parte lo mandano nel loro Paese di origine per mantenere eventuali figli oppure per iniziare a costruire una casa per la vecchiaia. Molte di queste iniziano nuove relazioni che spesso danno il loro frutto. La nascita di un figlio è sempre una cosa bellissima ma spesso per queste persone è un problema. I datori di lavoro, frequentemente, non accettano bimbi al seguito, per cui sono costrette a rimanere a casa senza lavorare attingendo, le più fortunate, ai pochi risparmi che hanno accantonato.

Alcune ragazze hanno delle personalità molto forti altre meno. E' proprio alle più deboli che il Dispensario rivolge un

L'uomo non vale per la sua efficienza, per il suo apparire, ma per se stesso, perché creato e amato da Dio.

(Benedetto XVI— 02.IV.2006)

occhio speciale. Le affianca, le istruisce, le incoraggia le segue affinché possano godere appieno della gioia della loro maternità. Crescere bene ed essere amato è il diritto che ha ogni bimbo.
Ci sono poi donne che rimaste vedove o sole accettano la presenza di un uomo che spesso non contraccambia il loro bisogno di affetto e non appena viene informato della possibile gravidanza le consiglia di liberarsene o le lascia per altri lidi rifiutando ogni aiuto economico. Alcune cedono e poi si pentono, altre, più coraggiose preferiscono tenersi il frutto della loro relazione e affrontano il futuro solo con le proprie forze. Tante sono le difficoltà, non solo materiali ma anche psicologiche. Sentirsi soli e abbandonati in un Paese straniero non piace a nessuno. Fortuna vuole che esiste il "passa parola" per cui alcune di loro non prendono strade sbagliate e si affidano a delle istituzioni, come il Dispensario Santa Marta, che le aiuta a vivere con dignità e soprattutto fornisce loro il necessario per far crescere in salute i propri figli. Il tempo passa veloce per cui non appena il bimbo potrà essere inserito nell'asilo nido la mamma riprenderà a lavorare e così potrà garantirsi uno stipendio che permetterà ad entrambi di sopravvivere.

Altro quadro che si presenta è quello di nuclei familiari che spesso comprendono quattro o cinque figli di diverse età. Questi si affidano al Dispensario per essere aiutati in quanto le loro scarse risorse economiche non bastano per andare avanti. Il capo famiglia spesso si arrangia con lavori occasionali il cui corrispettivo è sufficiente per pagare solo l'affitto della camera in cui vivono. I più fortunati riescono ad affittare un appartamentino, spesso fatiscente, a diversi chilometri da Roma. Ogni quindici giorni, tale è la cadenza di controllo dei bimbi presso il Dispensario, si presentano puntuali.

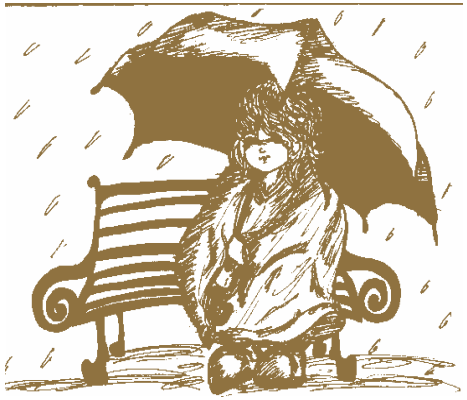
VITA DEL DISPENSARIO

E' bello vedere i loro occhi pieni di felicità quando il pediatra di turno afferma che il bimbo è in salute e cresce bene, oppure osservare con quale amore è il papà a mettergli il pannolino e rivestirlo assistito dall'occhio vigile della mamma. Se in una famiglia c'è l'armonia e l'amore sicuramente i figli affronteranno il mondo in modo giusto e sicuro.

L'attesa di sapere da parte dei potenziali assistiti se verranno accettati o meno a far parte della grande famiglia multietnica del Dispensario Santa Marta viene vissuta con trepidazione. Nei loro occhi si legge spesso incertezza e smarrimento, ma non appena ne consegue una risposta positiva, sul viso della mamma di turno o dei genitori, appare un sorriso. Sorriso che esprime la contentezza di sapere che finalmente qualcuno potrà aiutarli ad occuparsi in modo fattivo dei lori bimbi, pretendendo in cambio un solo piccolo grazie.

Anna Maria Abbatelli

E...se piove ?



Tante volte mi viene chiesto: cosa fate al Dispensario ? Lo stesso termine, presupporrebbe dare qualche cosa. Non solo il necessario per un lattante, non solo l'assistenza medica per il bimbo e la madre, non solo la soluzione momentanea di qualche difficoltà legata alla quotidianità della famiglia, ma è accoglienza gioiosa da parte dei volontari, condivisione delle problematiche che tutti più o meno ci ritroviamo a discutere nelle lunghe e simpatiche ore che trascorriamo.